Federcoop, oggi nuova riunione Ma le posizioni restano ferme

I nomi. Girardi e Dalpalù ancora in pole. Si prova la carta Gigi Olivieri che però non unisce i consensi

• L'avvocato Luigi Olivieri

TRENTO. Ci riproveranno oggi, ma a dire il vero senza prospettive rosee di giungere ad una soluzione. Il gruppo dei 23 cooperatori che sta tessendo le fila per giungere ad una candidatura unitaria alla presidenza della Federazione delle Cooperative è chiamato a sciogliere una matassa che, nel corso delle settimane, si sta riempiendo di nodi.

I "nodi" in questione altro non sono che i nomi dei tanti possibili candidati messi in campo dai vari mondi che rappresentano la cooperazione trentina nel tentativo dapprima di trovare una candidatura forte e poi (in queste ultime settimane) nella speranza di superare l'empasse che si è creata con il dualismo tra l'avvocato Andrea Girardi e il commercialista ed ex presidente di Sait Renato Dalpalù.

Detto che, al momento, rimangono loro i due candidati più forti e che hanno raccolto (seppur da settori diversi) il maggior numero di consensi, nella mischia è stato gettato in queste ore anche l'ex deputato Pd ed ex presidente di Autobrennero Gigi Olivieri. Secondo le indiscrezioni, l'ex consigliere provinciale rendenero non sarebbe affatto sgradito ad una fetta del mondo agricolo, rappresentata dal presidente delle Cantine Mezzacorona Luca Rigotti, ma troverebbe consensi anche nel mondo della produzione di lavoro e servizi, rappresentata nel gruppo dei 23 dal presidente del Consorzio Lavoro-ambiente Germano Preghenella.

Decisamente contrario all'ipotesi di convergere su Olivieri pare invece essere l'attuale presidente di Sait Roberto Simoni, grande sponsor di Dalpalù e che con Olivieri ha una sorta di "conto aperto" da quando l'ex deputato lo sconfisse nella corsa al consiglio di amministrazione della Cassa Rurale Adamello nata dall'unificazione tra le Casse di Pinzolo, Adamello Brenta e Val Rendena.

Ma al di là delle singole preferenze o dei veti incrociati, quello che anche oggi i rappresentanti del gruppo dei 23 dovranno registrare è lo stallo nell'individuazione di un candidato in grado di mettere insieme tutte le anime. Nei giorni scorsi sono stati fatti i nomi di Michele Odorizzi (Kaleidoscopio), dell'ex deputato Beppe Detomas, ma sono spuntati anche quello Alberto Carli e Italo Monfredini. La realtà è che al momento i nomi più forti rimangono quelli di Girardi e Dalpalù e - senza una svolta - non è escluso che il gruppo dei 23 finisca i propri incontri facendo una doppia proposta da sottoporre all'assemblea.